

Passa al Senato il provvedimento approvato in commissione alla Camera

Finalmente cancellato metà codice Rocco

Dopo un dibattito durato undici mesi, una modifica dell'ordinamento giudiziario che riguarda la depenalizzazione di numerosi reati - Sostituzione delle brevi carcerazioni con la libertà controllata o la semilibertà - Vengono cambiati, dopo cinquant'anni, oltre cento articoli

ROMA - Dopo quasi cinquant'anni il codice Rocco cambia. Non tutto perché la riforma è ancora in gestazione, ma in una parte qualificante che da anni è oggetto di critiche, proposte ed interventi: il sistema delle pene. La commissione Giustizia della Camera ha «licenziato», dopo un dibattito durato undici mesi, una modifica del sistema penale che riguarda la depenalizzazione di numerosi reati, la sostituzione delle pene detentive brevi con la libertà controllata o la semilibertà, la limitazione dei reati perseguibili d'ufficio, l'istituzione di nuove misure di sicurezza e l'inasprimento delle pene per alcune delle violazioni più frequenti.

Questa pronteza bisogna che il ricorso alle defatiganti procedure sia riservato a casi di reale allarme sociale. Nella sostanza, come è stato commentato al termine dei lavori della commissione (presidente il pm Missasi, vicepresidente il comunista Spagnoli), il provvedimento (che ora dovrà essere esaminato dal Senato) si propone di contribuire alla creazione di un sistema penale più conforme ai mutati valori espressi dalla coscienza sociale, a una maggiore dipendenza della pena dalle caratteristiche specifiche del reato, alla riduzione del lavoro giudiziario e allo sfoltimento delle carceri.

Per arrivare a questo risultato, che non è certo l'obiettivo ultimo di una riforma che deve incidere ancora in profondità, la commissione ha tentato di caratterizzare la nuova normativa con una serie di interventi che hanno largamente ampliato la casistica. Ad esempio quasi tutti i reati puniti con la sola multa o ammenda sono stati depenalizzati. Fra questi alcune contravvenzioni previste dallo stesso codice penale.

Nel testo governativo, infatti, la depenalizzazione dei reati è prevista in attesa di una sua organica riforma. Sono escluse dalla depenalizzazione, invece, le contravvenzioni contenute in alcune leggi speciali che tutelano interessi collettivi di rilevante entità (violazione degli obblighi concernenti l'impiego pacifico dell'energia nucleare, la prevenzione degli infortuni, l'igiene degli alimenti ecc.). Anzi per queste violazioni accanto alla pena pecuniaria è stata istituita la pena alternativa della reclusione fino a tre mesi.

Sarà bene precisare, nonostante il vocabolo sia ormai diventato di uso comune, che cosa significa depenalizzazione. Significa sostituire alla sanzione penale, di competenza del magistrato, che comporta la reclusione, un periodo di libertà sottoposto a particolari controlli. Se la condanna non supera il mese potrà bastare il pagamento, rateale, di una somma di denaro.

Sarà opportuno in proposito spiegare che cosa significano i termini libertà controllata e semilibertà, istituti nuovi per l'ordinamento italiano ma già ampiamente sperimentati all'estero. La libertà controllata comporta il divieto di allontanarsi dalla località di residenza e l'obbligo di presentarsi alle polizia almeno due volte la settimana; la semilibertà è una specie di arre-

Nell'incontro tra i partiti di maggioranza La DC si rimangia l'accordo sui patti agrari

Presentati emendamenti che rischiano di mettere in discussione l'intero impianto della legge di riforma - Dichiarazione di Esposito

ROMA - La DC è uscita allo scoperto presentando agli altri partiti della maggioranza un pacchetto di emendamenti alla legge di riforma dei patti agrari che, lungi dall'introdurre qualche correttivo tecnico, mira a stravolgere l'intero impianto del provvedimento, limitando i suoi effetti innovativi. In questo modo la DC non solo mette in discussione il risultato unitario conseguito al Senato, ma anche l'accordo di governo di luglio che prevede esplicitamente misure volte a favorire «la conversione del contratto di colonia mezzadria in affitto».

La DC è dimostrata dalla proposta, insita nell'emendamento all'articolo 28, di delegare la sezione specializzata agraria del Tribunale territorialmente competente ad accettare i requisiti del precedente. Come dire che si consegna la riforma ai Tribunali, col rischio di introdurre ulteriori elementi di «aspirazione» e di divisione nelle campagne.

Un altro emendamento che dimostra la posizione strumentale la posizione della DC. E' quello riferito all'articolo 15 che disciplina i miglioramenti culturali e fondiari. Si propone l'abolizione di coperture, la possibilità di eseguire «trasformazioni del fondo», negando così il diritto del fittavolo all'imprenditorialità, quando l'obiettivo primo del provvedimento di riforma è proprio quello di estendere la capacità imprenditoriale presenti o potenziali.

Dichiarazione di Spagnoli

Il voto della commissione giustizia della Camera costituisce un risultato importante nel cammino legislativo di una riforma di grande respiro e nella realizzazione di un punto qualificante degli accordi di governo in tema di giustizia. Con le nuove norme si attua una strategia innovativa e moderna in tema di sanzioni.

Briglie alla conversione

Alla conversione, infatti, la DC intende mettere briglie ferree. Guardiamo, per esempio, l'emendamento all'articolo 28 che, nel testo approvato al Senato, regolamenta i casi di esclusione della conversione della mezzadria e della colonia in affitto. Le esclusioni previste nel vecchio articolo sono quelle tecniche, riguardanti, cioè, i casi in cui materialmente (per l'età avanzata dei conducenti la conversione non è possibile, l'attività prevalente non sia quella agricola) la trasformazione non è possibile.

L'obiettivo da perseguire

Un invito «alle masse dei mezzadri e dei coltivatori tutti» perché «pur con i limiti già noti, l'accordo concluso al Senato abbia la sanzione conclusiva della Camera» è stato lanciato ieri dal gruppo comunista della commissione Agricoltura - si sono rivelate nella sostanza tentativi inammissibili di procedere al rifiuto di parti qualificanti degli accordi già sottoscritti.

Confermato nella carica anche da Giovanni Paolo II

Il card. Villot resta segretario di Stato

Il Papa, tuttavia, ha usato la formula «finché non si provvederà in altro modo» - Un italiano potrebbe sostituirlo entro breve tempo



Il cardinale Jean Villot confermato nella carica di segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II, dopo poco più di una settimana di riflessione come aveva detto ai cardinali all'indomani della sua elezione nella Cappella Sistina, ha nominato segretario di Stato con la formula «donec aliter provideatur» ossia finché non si provvederà in altro modo.

La nomina a tempo determinato alla seconda carica della Chiesa, di presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e di presidente dell'Amministrazione del patrimonio della sede apostolica è il cardinale Jean Villot segretario di Stato con la formula «donec aliter provideatur» ossia finché non si provvederà in altro modo.

Il fatto nuovo, intanto, è rappresentato, non soltanto dalla presenza ai vertici della Chiesa di un Papa e di un segretario di Stato italiani - cose quasi impensabili fino a qualche tempo fa - ma di diversi cardinali non italiani alla direzione di importanti dicasteri vaticani.

Il cardinale Jean Villot è l'americano card. John Wright (che ha 69 anni ma è molto malato e quindi dovrà essere sostituito); prefetto della Congregazione per i religiosi è il card. Pío XII, argentino e brasiliano è il card. Agostino Rossi, prefetto della Congregazione per l'ecumenismo e presidente della Commissione del segretario per i non credenti è l'austriaco card. König e del Segretariato per l'unità dei cristiani è l'olandese card. Willembrands; prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica è il francese card. Garrone (che ha 77 anni e quindi dovrà essere sostituito), così presidente della Commissione per la revisione del codice di diritto canonico orientale è il card. Paracelutti. Il processo di internazionalizzazione appare dunque molto marcato.

Alla commissione LLPP del Senato

Stammati ha riferito sulla situazione delle leggi per la casa

ROMA - Oggi si riunisce il CIPE (Comitato Interministeriale) per la programmazione economica) per decidere sulle modalità di finanziamento e di attuazione del programma edilizio e per fornire ai CER gli indirizzi da seguire nel programma e coordinare la politica edilizia affidata alle Regioni.

Per quanto riguarda il «decollo» del Piano decennale, il ministro ha ricordato che è stato costituito il CER, Comitato per l'edilizia residenziale, che è il centro motore della programmazione, il quale ha proceduto a ripartire tra le Regioni 1.500 miliardi per i nuovi programmi da realizzare nel biennio '78-'79 per l'edilizia sovvenzionata (quella a totale carico dello Stato) e 140 miliardi per interessi sui mutui per quella convenzionata e agevolata (cooperativa, imprese, privati), riservando il 15% dei finanziamenti al recupero del patrimonio edilizio esistente.

La prossima riunione del comitato esecutivo del CER, prevista per la fine del mese, dovrà definire i limiti massimi di costo negli interventi dell'edilizia agevolata e convenzionata. All'iniziativa di atto al ministro delle iniziative tempestivamente svolte, ma ha anche richiamato l'attenzione su due questioni essenziali: l'aggiornamento del catasto e il progetto speciale casa per il Mezzogiorno.

Aprirà i lavori una relazione di Cossutta

Bologna: domani la Conferenza degli amministratori comunisti

ROMA - Iniziano domani mattina - presso il palazzo dello Sport di Bologna - i lavori della prima Conferenza nazionale degli amministratori comunisti Alle ore 9,30 il compagno Armando Cossutta svolgerà la relazione introduttiva sul tema: «Unità e partecipazione per un modo migliore di governare Regioni e Comuni».

La prima questione, come si sa, la legge di equo canone ha natura transitoria in attesa di agganciare il valore degli immobili a quelli definiti dal catasto, il quale si trova oggi in uno stato di estrema arretratezza. Vi sono da accertare più di quattro milioni di unità immobiliari. Un buon funzionamento del catasto aggiornato - ha affermato Ottaviani - non è solo importante per l'equo canone e ai fini fiscali, ma è strumento indispensabile per conoscere i fenomeni che si svolgono nel territorio e per governarli. E' stato quindi invitato il ministro dei LLPP a sollecitare il governo per le abitazioni costruite dopo il 31 dicembre '75. E' stata anche prospettata la possibilità che il costo possa essere articolato in due fasce, una per il centro-nord e una per il sud. La legge stabilisce che debba essere fissato annualmente entro il 31 marzo. Esiste però il problema degli ultimi tre anni della proposta del ministro di procedere a un'indagine sugli effetti patologici nell'applicazione della legge con la riserva di predisporre i provvedimenti per colpire i trasgressori.

La relazione di Cossutta sarà preceduta da una relazione di Cossutta. La relazione di Cossutta sarà preceduta da una relazione di Cossutta. La relazione di Cossutta sarà preceduta da una relazione di Cossutta.

Oggi a Senigallia la conferenza delle consulte regionali dell'emigrazione ANCONA - Si apre questo pomeriggio al teatro Tognoli di Senigallia la Conferenza nazionale delle Consulte regionali dell'emigrazione e delle Regioni, con la partecipazione di alcune centinaia di delegati in rappresentanza delle Consulte dell'emigrazione delle 20 Regioni italiane. La conferenza sarà introdotta da un intervento di apertura del compagno on. Renato Bastianelli; presidente del Consiglio della Regione Marche, cui seguirà la relazione dell'assessore ai Servizi sociali e beni culturali delle Marche, prof. Ello Capodaglio.

Affrontati i principali temi della politica estera

Sull'attività internazionale del PCI una intervista di Pajetta al «Mondo»

ROMA - L'ultimo numero della rivista «Il mondo» - oggi in edicola - riporta il testo di una intervista rilasciata dal compagno Gian Carlo Pajetta e dedicata alla iniziativa internazionale del PCI.

rispondendo ad una prima domanda il compagno Pajetta sottolinea tre esigenze che sono al centro della rinnovata attività internazionale del PCI con quella delle altre forze del movimento operaio internazionale: 1) il confronto della elaborazione del PCI con quella delle altre forze del movimento operaio internazionale; 2) la campagna per le elezioni europee.

Il ministro Ruffini a commento della decisione di Carter in merito alla costruzione della bomba «N». L'interferenza del dissenso? «L'iniziativa americana risponderebbe alla necessità di far pressione sul Cremlino durante le trattative sul disarmo in corso a Mosca, ci ha fatto dubitare - afferma Pajetta - della sensibilità politica del ministro.

che sembra tutt'altro che concluso quel periodo della politica estera cinese che ha portato il ministro degli Esteri di Pechino in visita ufficiale in Cina». Rispondendo ad una domanda sul problema del dissenso sovietico, Pajetta ribatte che il fatto che molti di loro aversano aspramente la nostra politica - ribatte Pajetta - riteniamo più utile premere sui governanti sovietici perché siano riconosciuti loro il diritto di esprimersi».

Riforma della secondaria: Varato al Senato l'aumento iniziato l'esame al Senato della paga ai soldati

ROMA - Con una relazione del sen. Carlo Buzzi (Dc), la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge sul nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, già approvata alla Camera.

La relazione del parlamentare dc non si è limitata ad una semplice illustrazione del testo licenziato a Montecitorio, ma si è addestrata in numerosi supporti, anche molto particolari, il che lascia supporre che la discussione sarà piuttosto ampia e articolata, da qualche parte, di introdurre modifiche, che potrebbero ritardare il varo definitivo della riforma.

Per quanto concerne la riforma universitaria, si è saputo che la commissione ha già preparato l'articolo

ROMA - Le paghe dei militari e graduati di truppa di tutti i corpi armati dello Stato, verranno raddoppiate. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri dal Senato. Ora il provvedimento passerà alla Camera per il varo definitivo. Attualmente le paghe giornaliere - fissate con una legge che risale al 1971 - variano da 500 lire per il soldato ad un massimo di 2.400 per i militari e graduati di truppa con oltre sette anni di servizio.

In base alla legge votata ieri a Palazzo Madama, le paghe giornaliere dei militari passeranno da un minimo di 1.000 ad un massimo di 4.500 lire. La spesa prevista è di circa nove miliardi per il '78 e di oltre 53 per il prossimo anno. Le finalità della legge sono state illustrate dal ministro della difesa, Ruffini.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 26 ottobre e di domani venerdì 27.